



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000120

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto corno da segnali

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Internazionale e Biblioteca della Musica

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Sanguinetti

Denominazione spazio viabilistico Strada Maggiore, 34

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2820

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVIII (?)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1700

A 1799

DEFINIZIONE CULTURALE**AMBITO CULTURALE**

Denominazione ambito europeo

DATI TECNICI

Materia e tecnica corno

Materia e tecnica cuoio

Materia e tecnica ottone

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Varie lunghezza 595//diametro della cameratura all'ingresso 11,2, al punto più stretto 5,3, all'uscita (leggermente ovale) 63-64.

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Lo strumento ha un'imboccatura interna non separata, conica rovescia a mo' d'imbuto. Il corno è coperto per la maggior parte della sua lunghezza di cuoio. All'ingresso c'era in origine una ghiera di metallo, ora mancante. Approssimativamente a un quarto della lunghezza si trova una ghiera di ottone sopra la copertura di cuoio; la ghiera forse non è originale. All'uscita c'è una ghiera di ottone larga circa 40 mm, attaccata direttamente al corno, dove finisce la copertura di cuoio. A entrambe le ghiera è applicato un occhiello saldato, a cui è attaccata una cordellina verde con due nappe.

Notizie storico-critiche

I corni e le trombe formano un gruppo di strumenti aerofoni, in cui la generazione della vibrazione e quindi del suono viene causata dalle labbra del suonatore, tese con una certa elasticità, per cui il flusso d'aria proveniente dai polmoni del suonatore è fatto entrare nella cameratura con impulsi periodici. Basta che le labbra del suonatore vengano premute contro l'estremità iniziale della cameratura, quindi senza bocchino. Normalmente gli strumenti appartenenti a questa categoria, però, sono suonati con un bocchino che dà supporto alle labbra e che dirige il flusso d'aria nella cameratura. La forma di tale bocchino può essere tra quella d'un bacino piatto e quella d'un imbuto profondo. Questo gruppo di strumenti comprende i corni in genere (corni da caccia e da orchestra, tube, cornetti, serpentoni ecc.) e le trombe in genere (trombe in senso stretto, tromboni ecc.). E' difficile fare una netta distinzione tra corni e trombe. Ripetiamo qui l'ipotesi formulata nel 1979 (van der Meer 1979): un aerofono è un corno quando è storicamente riducibile a uno strumento aerofono fatto di materiale animale: corno di mammifero unghiato, dente (canino di elefante o narvalo) o conchiglia elicoidale di gasteropode marino. Invece un aerofono è una tromba quando è storicamente riducibile a uno strumento aerofono fatto di materiale vegetale, generalmente un tronco scavato. I corni d'origine animale formano il prototipo del corno in generale. Furono usati soltanto come strumenti da segnali, dapprima anche negli eserciti, ma dopo l'introduzione delle trombe islamiche come strumenti militari del secolo XI, quasi unicamente come strumenti per cacciatori, pastori e torrigiani. I cacciatori usarono i corni di materiale d'origine animale perlomeno sino alla fine del secolo XVIII. L'unico corno di questo tipo ancora in oggi in uso è lo shofar degli ebrei, suonato nelle sinagoghe in occasione del rosh hashana, il capodanno ebraico. I corni dei cacciatori sono fatti generalmente con corni di buoi o bufali; i pastori usano anche corni di vacca, di capra e di montone. Lo shofar è nella maggior parte dei casi fatto di corno di montone. I corni di materiale d'origine animale erano cotti e poi piegati nella forma definitiva. Esistono corni leggermente curvati, semicircolari e anche dritti. Lo shofar ha la forma dritta con la terminazione curvata a mo' di mazza. La cameratura è conica e relativamente larga, e permette la produzione d'un unico suono o al massimo di due. I corni primitivi hanno un'imboccatura che consiste in un allargamento conico dell'ingresso del tubo. Nei corni alquanto più sviluppati l'ingresso del tubo è scavato per permettere l'introduzione d'un bocchino separato. I corni di materiale d'origine animale di questa collezione sono tutti strumenti da caccia semicircolari.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Van der Meer J.H.
Anno di edizione	1993
Sigla per citazione	00051051
V., pp., nn.	p. 70
V., tavv., figg.	tav. 66

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2020
Nome	Guglielmo, Mario